

MARIA, UMILE SERVA ESALTATA DA DIO.

(vedi Luca 1,46-56)

Commento:

- La prima caratteristica che risalta nella lettura del *Magnificat* è che si tratta essenzialmente di una preghiera composta mediante citazioni dell'Antico Testamento: l'autore aveva una conoscenza così profonda della Scrittura da riuscire a elaborare con le antiche parole un testo nuovo e straordinariamente significativo⁴.
- Maria, proclamando il cantico di lode, è presentata da Luca come "profetessa" di Dio sulla linea di Miriam (Es 15,1-18), Debora (Gdc 5,1-31), Giuditta (Gdt 16,1-17) e Anna, madre del profeta Samuele (1Sam 2,1-10).
- Daremo una breve interpretazione dei termini più importanti del cantico
 - "Magnifica" = il credente trova la sua ragione di vita nel ringraziamento gioioso per la salvezza operata da Dio a favore suo, di tutto il suo popolo e del mondo intero;
 - "Umiltà" = varie sono stati i tentativi di chiarire il significato di un termine così pregnante. La spiegazione migliore tra le tante sembra essere quella che sottolinea la situazione di totale abbandono e fiducia nel Signore da parte della "serva": non c'è niente che si possa offrire al Signore, perché tutto viene da Lui; da qui la consapevolezza di una radicale dipendenza da Dio che fa riconoscere la propria nullità non come causa di angoscia ma come gioia della possibilità di affidare tutti se stessi alla provvidenza divina;
 - "Serva" = colei che intona il cantico sa di essere "serva", ovvero non tanto semplicemente la schiava di Dio, quanto colei che liberamente restituisce al Signore in un servizio di lode e di offerta la propria vita che il Signore ha liberato dal male e con la quale ha stabilito un'alleanza;
 - "D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata" = ogni credente di ogni tempo e luogo, proprio in quanto credente nel Dio di Israele fattosi carne in Gesù, riconoscerà in Maria la donna per la cui fede Dio si è fatto nostro fratello: grazie a lei la salvezza di Dio può irrompere nella storia e tutti ne riceviamo e gustiamo costantemente le benefiche conseguenze. Dunque, anche noi siamo chiamati a ripetere le parole di Elisabetta: "beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto" (1,45);
 - "Grandi cose" = questa espressione rimanda alle meraviglie compiute dal Signore nella liberazione del popolo dall'Egitto. Ciò che Dio ha fatto alla "serva" è un'opera salvifica paragonabile alla liberazione dalla schiavitù del faraone;
 - "Nome" = indica nella Scrittura la natura di colui che lo porta;
 - "Santo" = il "nome" di Dio è "santo" perché è riflesso della sua santità (nella Scrittura la santità di Dio indica la sua totale distinzione dal mondo, che egli ha creato e guida con la sua provvidenza, ma che non può assolutamente contenerlo);
 - Nei vv. 51-54 le opere di Dio a favore dell'umanità sono descritti con dei verbi al passato. Perché il passato? Le opere del Signore che sono descritte nel cantico non sono certo opere di cui si veda la piena realizzazione nel nostro mondo! E allora? Si tratta solo di pii desideri? In realtà essi sembrano indicare una salvezza che colei che intona il cantico vede come già realizzata nella sua vita: questa realizzazione è solo un anticipo di ciò che sta per avvenire in maniera assolutamente irreversibile e definitiva ed è descritto in questi versetti.
 - "Ricordandosi" = il cantico termina con la considerazione che tutte le promesse che Dio ha donato al suo popolo finalmente si realizzano: è arrivato il tempo della raccolta dei frutti, il tempo del Messia.
- Leggendo il *Magnificat* nel suo contesto, il suo significato si chiarisce e in qualche modo si amplifica. Esso diviene un canto pasquale di salvezza proposto con giubilo e consapevolezza da una Maria divenuta portavoce della intera comunità dei credenti: quello che il Signore ha già realizzato in lei attraverso la sua maternità divina diviene pegno sicuro della realizzazione della salvezza per tutti gli uomini, specialmente per gli ultimi e i poveri, primi destinatari del vangelo (cfr. 4,18-19). Le promesse di Dio si stanno per realizzare e Maria è il pegno e la primizia di questa opera di salvezza portata a compimento dalla potenza del Salvatore.